

## MONDO

# Letta a Netanyahu «Il 2014 segni la svolta di pace»

● Il premier israeliano a Roma per il vertice bilaterale: «Fermare il regime tirannico di Teheran prima che abbia l'atomica» ● L'incontro con il Papa, rinnovato l'invito a recarsi in Terra Santa

UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
udegiovannangeli@unita.it

«Il nostro auspicio è che il processo di pace in Medio Oriente vada avanti. L'Italia da sempre è amica della causa di pace. Nel 2013 sono stati fatti passi avanti e vedo nel 2014 l'anno della svolta». Un investimento sul futuro. Un futuro di pace. Una pace «a due Stati». È la linea tratteggiata da Enrico Letta al termine del bilaterale Italia-Israele. Il premier italiano fa questa considerazione nella conferenza stampa congiunta, a Villa Madama, con il premier israeliano Benjamin Netanyahu. «La pace - aggiunge Letta - la vogliamo per lo Stato ebraico, per i nostri amici palestinesi e perché porterà stabilità all'intera area. Siamo convinti - prosegue il presidente del Consiglio - che la situazione sia matura e siamo sicuri che il benessere di palestinesi e israeliani possa portare ad una soluzione pacifica. Soluzione per la quale l'Italia è da tempo impegnata».

## DIALOGO STRATEGICO

Israele sostiene di volere «una pace durevole con i palestinesi», ma il problema dell'intera regione mediorientale è quello del «futuro del mondo arabo», rimarca Netanyahu. «Speriamo di avere dall'altro lato un partner che lavora per la pace e lo sapremo ben presto», ha aggiunto il premier israeliano. «Preghiamo per la pace e vogliamo la pace per noi e i nostri figli - dice Netanyahu - ma la pace con i palestinesi non cambierà materialmente lo scenario in Medio Oriente». «La questione», ha osservato, «è il mondo arabo, e se potrà trovare un futuro di stabilizzazione e di

crescita nella regione». «Stiamo vedendo grandi sconvolgimenti in Siria, che non sono legati al conflitto israelo-palestinese, e lo stesso vale per Iraq, Libia, Yemen, Egitto. I problemi che vediamo», insiste Netanyahu, «sono quelli di gruppi jihadisti che non accettano il concetto di civiltà quale noi lo intendiamo».

## DOSSIER IRAN

Altro nodo strategico è quello iraniano. Israele preferisce «una soluzione negoziata, diplomatica» sulla questione nucleare iraniana, ma ha bisogno di «sostanza», perché finora Teheran non ha modificato nulla, se non «i sorrisi, l'uso della lingua inglese e una presentazione in powerpoint (durante i negoziati a Ginevra, ndr)», stigmatizza Netanyahu. «Noi preferiamo una soluzione negoziata e diplomatica, ma abbiamo bisogno di sostanza e non solo noi, ma anche molti Paesi della regione», rimarca il premier israeliano, facendo riferimento all'opposizione all'intesa con l'Iran espressa anche dall'Arabia Saudita. «Quando un israeliano e un arabo parlano insieme la stessa lingua, è meglio starli ad ascoltare», annota, con ironia, Netanyahu. Ma nel monito lanciato da Roma dal premier dello Stato ebraico non c'è nulla di ironico. «Finché questi regimi non cadono, e cadranno, ci saranno grandi tragedie. Il regime dell'Iran è un regime tirannico» che «va fermato» prima che arrivi alla bomba nucleare. «Noi non possiamo permetterlo». Roma non ha nascosto di puntare sulla nuova leadership iraniana, e sul suo presidente Hassan Rohani, come soggetto stabilizzatore del Grande Medio Oriente. Ma non a



Netanyahu dona a Francesco un candelabro ebraico. FOTO DI ALESSANDRA TARANTINO/AP-LAPRESSE

spese d'Israele. «La sicurezza di Israele per noi non è negoziabile», sottolinea Letta. L'Italia, aggiunge il presidente del Consiglio, guarda «con cautela ma con fiducia al recente processo diplomatico e negoziale» partito a Ginevra il cui obiettivo deve essere «la denuclearizzazione in campo militare» di Teheran. Così come c'è «l'urgenza assoluta di trovare una soluzione alla drammatica crisi siriana», rileva ancora Letta. In vista della conferenza di Ginevra 2 del 22 gennaio, il premier italiano afferma di aver condiviso con il primo ministro israeliano lo «sforzo e la necessità di arrivare alla distruzione dell'arsenale di armi chimiche». «Vogliamo - ha aggiunto il presidente del Consiglio -

l'applicazione della risoluzione delle Nazioni Unite nel più breve tempo possibile». Pace e non solo. «Crescita, lavoro, occupazione. Israele è per noi un partner strategico per raggiungere questi traguardi», spiega Letta, annunciando la firma di 12 accordi molto concreti, molto importanti, che dimostrano come la collaborazione tra Italia e Israele sia finalizzata a intenti, obiettivi, discussione e cose concrete».

## IN VATICANO

In mattinata, Netanyahu era stato ricevuto da Papa Francesco. Nel breve comunicato sugli incontri del premier israeliano (dopo i 25 minuti con Papa Francesco ha incontrato il neo segreta-

## SIRIA

### Jihadisti sequestrano dodici suore in convento a Maalula

Dodici religiose del convento Mar Takla a Maaloula, in Siria, sono tenute in ostaggio dai jihadisti che oggi hanno preso il controllo di zone dell'antica città cristiana. Lo fa sapere l'agenzia di stampa statale Sana, specificando che si tratta di cinque suore e della madre superiora, Pelagia Sayaf. Il ministro degli Affari sociali di Damasco, Kindah al-Shammat, ha chiesto che i Paesi esteri che appoggiano i ribelli nel conflitto in corso facciano pressione perché rilascino le religiose. Secondo le fonti, i sequestratori hanno compiuto atti di vandalismo nelle vicinanze del convento e in vari quartieri di Maalula, dove ci sono franchi tiratori.

A Ginevra intanto l'inchiesta dell'Onu sulle violazioni dei diritti umani in Siria ha prodotto le prove che il presidente Bashar al-Assad ha autorizzato «crimini di guerra e contro l'umanità nel suo Paese». A riferirlo è l'alto Commissario per i diritti umani Navi Pillay, citata dalla Bbc. Le prove indicano responsabilità «al più alto livello di governo, incluso il capo dello Stato» nel compiere «crimini molto gravi», ha aggiunto Pillay. È la prima volta che l'Alto Commissario dell'Onu accusa in modo così diretto il presidente Assad. In precedenza, l'inchiesta aveva prodotto prove di abusi dei diritti umani in Siria anche da parte dei ribelli.

rio di Stato Pietro Parolin e il sottosegretario per i rapporti con gli Stati Antoinette Camilleri) si dà conto della conferma dell'invito del premier israeliano al Pontefice in Terra Santa. Il Papa e Parolin, inoltre, hanno evidentemente tenuto a mettere in chiaro che la Santa Sede non ha mutato la propria posizione in tema di diritti dei palestinesi. Si legge infatti nel testo che «durante i cordiali colloqui è stata affrontata la complessa situazione politica e sociale del Medio Oriente, con particolare riferimento alla ripresa dei negoziati tra Israeliani e Palestinesi, auspicando che si possa giungere quanto prima ad una soluzione giusta e duratura, nel rispetto dei diritti di ambedue le parti».

# Troppi figli per la Cina, il regista Zhang Yimou si scusa

Zhang Yimou, il regista di Lanterne rosse, ammette di avere violato la legge sul figlio unico, e si dice pronto ad accettare le pesanti multe previste dai codici cinesi. «Zhang e la moglie Chen Ting - si legge in un comunicato diffuso sul sito online Weibo - confermano di avere due figli e una figlia». Segue un mea culpa probabilmente finalizzato a ottenere uno sconto di pena: «Per le conseguenze negative delle mie azioni, vorrei esprimere pubblicamente le mie più sentite scuse».

Coraggioso nelle sue espressioni artistiche, Zhang evita prudentemente di sfidare le autorità su un terreno in cui la partita è persa in partenza. E si rassegna a pagare una multa salata. Poche ore dopo l'annuncio, il fisco intimava al reo confesso di denunciare i suoi redditi per poterne calcolare con precisione l'ammontare. Di norma la somma da versare allo Stato è pari a otto o dieci volte il reddito medio annuale nella zona di residenza dell'imputato.

Lo scandalo, se tale si può chiamarlo, scoppio sei mesi fa, quando cominciarono a circolare illazioni sulle paternità multiple di Zhang. Ben sette, con il concorso di diverse partner femminili oltre alla moglie. Ma nel rompere finalmente il muro di silenzio intorno alle proprie vicende private, l'autore delle

## IL CASO

GABRIEL BERTINETTO  
gbertinetto@unita.it

L'autore di «Lanterne rosse» ammette sul web di aver violato la legge del figlio unico e fa pubblico mea culpa «per le ripercussioni negative»

coreografie inaugurali alle Olimpiadi di Pechino, nega tanta prolifica promiscuità: tre i rampolli, e tutti nati dalla stessa donna.

Probabile che la decisione di venire allo scoperto sia legata al cambio di rotta emerso recentemente al terzo plenum del Comitato centrale comunista in materia di controlli demografici. Presto diventeranno due i parti consentiti

agli abitanti delle città, così come già è consentito da tempo alle famiglie contadine e alle minoranze etniche. Più in generale il governo sembra orientato a scelte più concilianti rispetto a questioni su cui esiste una forte sensibilità sociale. E Zhang avrà ritenuto che sia opportuno cogliere il momento favorevole.

L'allentamento dei vincoli alla procreazione avrà certamente tra gli effetti una minore frequenza dei trucchi cui molti cinesi erano costretti a ricorrere per aggirarli. Ce ne sono di particolarmente spericolati, per lo più costosi, e spesso funzionano solo grazie alla complicità di qualche funzionario disposto a certificare il falso. Uno dei più comuni, particolarmente diffuso secondo le cronache a Canton e dintorni, è l'accoppiamento di lieti eventi avvenuti in epoche diverse, nella registrazione di un presunto unico parto gemellare. Le proibizioni di legge infatti si riferiscono non al numero di figli messi al mondo, ma al numero dei parti. Naturalmente occorre che all'anagrafe una ma-

...

Ha avuto due maschi e una femmina  
Rischia una multa a molti zeri

no amica, normalmente in cambio di congruo compenso, ometta di documentare la prima nascita. Un altro sistema è la finta disabilità. Se il primogenito è handicappato, la madre ha diritto a procreare nuovamente. Anche qui il raggio va in porto solo se corrompi qualche pubblico ufficiale. È ovvio che normalmente ad avventurarsi lungo sentieri così tortuosi e rischiosi siano individui con buone disponibilità finanziarie e ottime protezioni negli apparati statali per minimizzare il rischio di

essere scoperti. Un trucco da ricchi è anche il parto fuori sede. Per la precisione a Hong Kong, il cui regime di speciale autonomia esime dalla rigida osservazione di certe norme vigenti nella madrepatria. Bisogna spostarsi con ragionevole anticipo e attendere che il bebè venga alla luce nell'ex-colonia britannica, registrandone la nascita in loco. Ma presto, con i cambiamenti giuridici in arrivo, simili acrobazie al limite e spesso ben oltre la legalità, potrebbero risultare superflue.

## Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico - Vittorio Emanuele - CATANIA

Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico - Vittorio Emanuele - via S. Sofia 78, 95123 Catania - tel. 095 3781721 - fax 095 3781727

CODICI IDENTIFICATIVI GARA:  
● LOTTO A C.I.G. 5380124AC4  
valore triennale a base d'asta € 200.000,00  
POMPE DA INFUSIONE MULTICANALE PER AREA CRITICA  
● LOTTO B C.I.G. 5380319BAF  
valore triennale a base d'asta € 430.000,00  
POMPE VOLUMETRICHE AD UNA E A DUE VIE INDIPENDENTI  
● LOTTO C C.I.G. 5380323EBF  
valore triennale a base d'asta € 550.000,00  
POMPE SIRINGA PER AREA CRITICA  
● LOTTO D C.I.G. 538033778A  
valore triennale a base d'asta € 120.000,00  
POMPE SIRINGA SINGOLE

● LOTTO E C.I.G. 5380359CB1  
valore triennale a base d'asta € 30.000,00  
POMPE PER NUTRIZIONE ENTERALE  
● LOTTO F C.I.G. 53803727D0  
valore triennale a base d'asta € 30.000,00  
SISTEMA INFUSIONALE AMBULATORIALE MULTIFUNZIONALE  
● LOTTO G C.I.G. 5380381ED8  
valore triennale a base d'asta € 30.000,00  
POMPE SIRINGA PER TOTAL, INTRA VENOUS ANESTHESIA (TIVA) e TARGET CONTROLLED INFUSION (TCI)  
● LOTTO H C.I.G. 5380389575  
valore triennale a base d'asta € 40.000,00  
SISTEMI PER INFUSIONI RISCALDATE

Tutti i documenti sono disponibili sul sito dell'Azienda [www.policlinico-vittorioemanuele.it](http://www.policlinico-vittorioemanuele.it).  
Le offerte vanno inviate al seguente indirizzo: via S. Sofia 78, 95123 Catania.  
Gara a procedura aperta per la fornitura per tre anni di sistemi infusionali in "service" e relativi materiali di consumo suddivisi in otto lotti occorrenti alle U.U.O.O. dell'Azienda, per un importo complessivo di € 1.430.000,00 triennale iva esclusa, da esperirsi mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. L.vo n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i.  
Luogo di consegna: Presidi Ospedalieri Vittorio Emanuele, via Plebiscito 628 Catania, S. Bambino via Tindari N° 2, Ferrarotto via Citelli e Policlinico Via S. Sofia 78 95123 Catania.

Cautioni e garanzie richieste: vedi bando pubblicato sul sito dell'Azienda. Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso per ciascun singolo lotto unico ed incombibile.  
Periodo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni (N.3.8).  
Data ultima ricezione delle offerte ore 08.30 del 08/01/2014.  
Data di apertura delle offerte 08/01/2014 ore 9.30 - Luogo vedi 1.1  
Data di spedizione del bando alla GUCE 28/10/2013

Il Capo Settore Provveditorato ed Economato  
(Dott.ssa Caterina Ferrante)